

Usura, arrestato un noto commerciante

SIDERNO - La Guardia di Finanza ha arrestato nei giorni scorsi (la notizia è stata diffusa solo nel pomeriggio di ieri attraverso una nota del comando provinciale di Reggio Calabria), il commerciante Francesco Belvedere, 58 anni, di Siderno. L'accusa è usura.

Belvedere è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Locri su richiesta della Procura, che ha valutato il lavoro investigativo svolto dalla Guardia di Finanza di Locri, diretta dal capitano Pietro Cutrupi. In particolare Belvedere è accusato del reato di concorso in usura. Secondo quanto sostenuto dalle Fiamme Gialle, si sarebbe reso responsabile di questo reato in collaborazione con un artigiano di Siderno, un noto carrozziere, arrestato un paio di mesi fa e poi rimesso in libertà.

Francesco Belvedere nel comprensorio è un personaggio noto oltre che per la sua attività imprenditoriale (è titolare di un'azienda che opera nel commercio di mobili), anche per essere stato per molto tempo responsabile di zona dello Snarp, il sindacato nazionale antiusura recupero protestati.

Belvedere che era stato già coinvolto in alcuni procedimenti penali, il più noto quello relativo al cosiddetto scandalo della Banca di Credito Cooperativa di Benestare. Questa operazione avrebbe preso spunto da denunce presentate da diversi imprenditori operanti nell'alto Jonio reggino. Le indagini come detto sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di Locri diretta dal dottor Rocco Lombardo. Nel corso dell'operazione sono state effettuate diverse perquisizioni presso i locali nella disponibilità di Belvedere, nel corso delle quali è stata acquisita ulteriore documentazione.

Interrogato dai magistrati, l'imprenditore ha respinto ogni addebito. Ieri sera dal suo studio legale di Gioia Tauro l'avvocato Lodovico Muratori, uno dei principali difensori di Belvedere, ha annunciato che l'istanza di scarcerazione sarà depositata al più presto, e precisato che non c'è nulla che dimostri l'esistenza del reato: «Non esistono - ha detto il legale - i presupposti che supportino la misura cautelare. Per questo stiamo già lavorando alla richiesta di scarcerazione immediata».

Nel comunicato delle Fiamme gialle si sostiene, inoltre, che continuerà senza sosta la lotta al gravissimo fenomeno dell'usura. I cravattari - sostengono, i finanziari - rappresentano una presenza condizionante. Nel settore dell'usura del resto operano, con la prospettiva concreta di ingenti guadagni, anche esponenti delle più note famiglie mafiose della Locride. Insomma, certamente il fenomeno ha ormai assunto proporzioni nefaste e di estrema pericolosità per la stabilità della già traballante economia del comprensorio.

Enzo Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS